

**Le battaglie
del ministro**

Palazzo Vidoni spiega «Chiamate tutte le sigle che hanno firmato il nuovo modello contrattuale»

Il segretario generale «È un atto di scortesia istituzionale. Siamo sempre stati ai tavoli»

Brunetta lascia a casa la Cgil

Convocati i sindacati al ministero, ma non quello "rosso". Epifani: gravissimo autogol

PAOLO BARONI
ROMA

Il ministro Brunetta convoca i sindacati della funzione pubblica, ma lascia la Cgil fuori dalla porta. «È un autogol» protesta il segretario generale di Corso Italia Guglielmo Epifani. Dalla sede del ministero, dove ormai da mesi sono abituati a rispondere colpo su colpo, nessun commento. «Non vogliamo regalare alla Cgil spazi gratuiti di visibilità» è la parola d'ordine.

Brunetta è irremovibile. Dopo la raffica di scioperi proclamati in ordine sparso dalle varie sigle, il responsabile della pubblica amministrazione ieri mattina ha annunciato di voler incontrare i sindacati. Preci-

sando però che la convocazione, che sarebbe partita di lì a poco, avrebbe riguardato «tutti i sindacati che hanno firmato il nuovo modello contrattuale». Insomma, Cisl, Uil e Ugl, ma non la Cgil.

Per Epifani si tratta di «un grave atto di scortesia istituzionale. In tutti i tavoli contrattuali - spiega - è sempre stata convocata la Cgil. Quando si rappresenta tanta gente non se ne può fare a meno». Mentre il capo dipartimento Settori pubblici Michele Gentile chiama il causa Berlusconi («non può permettere ad un suo ministro di assumere decisioni così gravi»), il segretario della Funzione pubblica Carlo Podda va giù più duro. «Il ministro ha toccato il fondo - sbotta -. La sua decisione rap-

presenta un attacco alla democrazia. E non parlo di democrazia sindacale, ma di quell'equilibrio democratico che il ministro ha deciso di spezzare lasciando fuori dal tavolo il sindacato più rappresentativo per punirlo per il suo dissenso ad un accordo, quello del 22 gennaio, che per la Cgil è stato una vera e propria imboscata».

Brunetta zitto. Alla Cgil arriva solo la solidarietà dell'ex Paolo Nerozzi che dice: «Brunetta in questo modo non favorisce la serenità del Paese». Al ministero invece spiegano che, dal loro punto di vista, sarebbe stato inutile convocare Podda e C. per discutere il rinnovo di un contratto di cui la Cgil non condivide le regole (durata triennale, nuovo meccanismo di calcolo dell'infla-

zione, ecc ecc).

Cisl, Uil e Ugl andranno a palazzo Vidoni martedì 9 dicembre. Esattamente il giorno prima l'avvio della mobilitazione delle varie sigle, già divise ancor prima di iniziare la protesta: il 10 Cisl e Uil manifesteranno davanti a Montecitorio e a tutte le Prefetture, il giorno dopo è in programma lo sciopero generale della Cgil, mentre il 21 tocca alla Uil. L'agitazione riguarda tutti i comparti dell'amministrazione centrale: ministeri, agenzie fiscali, presidenza del Consiglio, scuola ed enti pubblici non economici. Per i sindacati la sola indennità di vacanza contrattuale finora stanziata consente aumenti troppo miseri, nell'ordine di 20 euro lordi al mese, e al governo chiedono quasi la luna. Sette miliardi di euro.

**Le proteste: Il 10 Cisl e
Uil davanti alla Camera
l'11 lo sciopero Cgil
il 21 tocca alla Uil**

